

ticinoricerca

www.ticinoricerca.ch

2 - 2002

In questo numero

Il 6° programma-quadro fra
ricerca e politica
di Olivier Küttel

Gli strumenti e le regole
di attuazione
di Benedetto Lepori

Notizie dalla rete

il 6° programma-quadro fra ricerca e politica

Il gioco si ripete ogni quattro anni: a Bruxelles nasce un nuovo programma-quadro e ogni volta, l'esperienza insegna, con un parto piuttosto travagliato. Se tutto va bene il nuovo programma (il 6° della serie) sarà approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dei Ministri a metà 2002 e diverrà lo strumento principale per la promozione della ricerca e sviluppo dell'Unione europea nei prossimi quattro anni.

Tuttavia non si reinventa la ricerca a cicli di quattro anni. Essa è un'attività persistente, in continua evoluzione e orientata verso obiettivi a lungo termine. Per contro i programmi-quadro sono nati dalla volontà politica di confinare la ricerca su settori ben precisi, un'intenzione legittima, ma che può essere in conflitto con l'essenza e l'evoluzione della ricerca stessa. In altre parole, i programmi-quadro sono concepiti dall'alto (dall'Unione europea) e realizzati dal basso (dai ricercatori).

I ricercatori che partecipano ai programmi-quadro sono probabilmente poco entusiasti di questi pragmatismi politici, visto che il loro interesse va ovviamente al contenuto delle ricerche. E' però utile che si facciano alcune idee sui principi secondo cui vengono elaborati e diretti i programmi di ricerca dell'Unione europea.

Come già detto, un nuovo programma-quadro non inventa nuova ricerca; perciò non può essere realmente nuovo; piuttosto definirà delle priorità entro i campi di ricerca già esistenti. Questo mi sembra il criterio principale

per interpretare la proposta del 6° programma-quadro; si tratta cioè di individuare le nuove priorità che sono emerse dalla situazione politica, dai rapporti di forza e dal peso delle diverse lobby. Se esaminiamo la proposta da questo punto di vista troviamo molti elementi comuni rispetto al programma precedente, spesso confezionati in forma nuova e strutturati diversamente. Questo dato di fatto non è in sé un segnale negativo ma è importante rendersene conto.

Ma in effetti, cosa propone di veramente di nuovo il 6° programma-quadro? E' proprio su questo punto, e non potrebbe essere altrimenti, che incontriamo gli aspetti ancora più controversi. La Commissione vorrebbe progetti e reti di ricerca più importanti in termini finanziari e più autonomi, anche per ridurre il proprio carico di lavoro per gestire i progetti. Molti gruppi di ricerca vorrebbero invece il mantenimento di progetti più piccoli ed hanno saputo difendere efficacemente la loro posizione. Il compromesso ha preso il nome di "scala dell'eccellenza", un concetto ancora vago che dovrebbe garantire agli scettici verso il 6° programma-quadro, alle piccole e medie imprese e ai piccoli istituti di ricerca un accesso graduale nella cerchia dei grandi progetti. A tutti gli interessati non possiamo che consigliare di seguire il percorso indicato dalla Commissione.

Olivier Küttel
Euresearch, Berna

ticinoricerca

N. 2 - marzo 2002
Si pubblica 6 volte all'anno

Editore responsabile
Servizio ricerca USI/SUPSI
Via Lambertenghi 10a
6904 Lugano
Svizzera

Hanno collaborato a questo numero
Olivier Küttel, Benedetto Lepori

Informazioni
Benedetto Lepori
Tel +41 91 912 46 14
Fax +41 91 912 46 15
blepori@unisi.ch

Segretariato
Monica Bancalà
Tel +41 91 912 46 17
Fax +41 91 912 81 63
bancalam@lu.unisi.ch

6° programma-quadro: gli strumenti e le regole di attuazione

Questo articolo è dedicato alla preparazione del 6° programma-quadro di ricerca e sviluppo dell'Unione europea (6 PCR). Fra novembre e dicembre 2001, il Parlamento europeo ed il Consiglio dei ministri dell'UE hanno definito la propria posizione sulla proposta della Commissione europea; a fine gennaio la Commissione ha pubblicato una versione modificata del 6 PCR, che accoglie gran parte delle modifiche richieste. L'adozione definitiva del programma avverrà entro l'autunno 2002; la manifestazione di lancio del 6 PCR si terrà dall'11 al 13 novembre 2002 a Bruxelles.

La lettura della proposta rivista della Commissione permette di farsi un'idea piuttosto precisa sui temi di ricerca e sulla ripartizione del budget, nonché sul modo in cui il programma verrà attuato. Nel seguito ci concentriamo su due aspetti:

Gli strumenti di attuazione

Gli strumenti d'attuazione sono stati dall'inizio l'aspetto più discusso del 6 PCR; infatti la Commissione europea voleva puntare su progetti di dimensioni più grandi rispetto al 5° programma-quadro, progetti con una maggiore funzione strutturante del sistema della ricerca europeo. Questo orientamento è stata accettato in linea di principio, ma con importanti correttivi per evitare che penalizzasse eccessivamente i piccoli centri di ricerca e le piccole e medie imprese. Gli strumenti del 6° PCR fanno quindi probabilmente un misto fra i nuovi strumenti (reti d'eccellenza e progetti integrati) e strumenti già conosciuti nel programma precedente.

Per le priorità tematiche (che corrispondono all'80% dei mezzi finanziari), la Commissione prevede di utilizzare gli strumenti seguenti:

- Le *reti di eccellenza*: si tratterà di reti formate dagli istituti di ricerca e dalle imprese europee più avanzati in un determinato campo, che intendono coordinare le proprie attività di ricerca grazie a misure come ricerche comuni, scambio di personale scientifico, uso congiunto di infrastrutture, creazione di strumenti di comunicazione. La Commissione contribuirà per un massimo 25% dei costi, sulla base di un programma di attività definito ogni anno.
- I *progetti integrati*: si tratta di progetti che raggiungono una massa critica sufficiente e che hanno l'obiettivo di produrre dei risultati concreti utilizzabili a corto e medio termine. Essi comprendono attività di ricerca, di dimostrazione, misure per la mobilità e per la valorizzazione dei risultati e possono eventualmente essere composti da diversi sottoprogetti. La Commissione contribuirà ai costi nella misura del 50% (100% dei costi aggiuntivi per le università).
- I *progetti di ricerca e innovazione mirati*, con l'obiettivo di sviluppare nuove conoscenze o migliorare dei prodotti. La Commissione contribuirà ai costi nella misura del 50% (100% dei costi aggiuntivi per le università).
- Delle *azioni di coordinamento* e di messa in rete della ricerca (organizzazione di conferenze, scambi di personale, sistemi di informazione comuni).

Sulla dimensione e le modalità di attuazione delle reti di eccellenza e dei progetti integrati vi è ancora parecchia incertezza; per i progetti integrati la Commissione europea ha diffuso un documento che fornisce alcuni dettagli. Almeno per i progetti integrati è in ogni caso previsto di svolgere la selezione in due fasi: dapprima la commissione chiederà delle espressioni di interesse, attraverso cui si potranno segnalare

dei temi per progetti; poi selezionerà i temi più interessanti e lancerà le vere e proprie messe a concorso. E' probabile che si potranno presentare delle espressioni di interesse per progetti integrati già nella primavera di quest'anno: anche se questa fase non pregiudica in alcun modo la partecipazione alle messe a concorso (che avverranno a inizio 2003) sarà molto importante partecipare in modo da prendere parte al processo di definizione dei temi. Riassumendo, è ancora incerto in che misura l'orientamento della Commissione a favorire progetti di dimensioni più grandi ed un numero limitato di istituti di ricerca si tradurrà nei fatti; è più probabile che si giungerà ad un certo equilibrio fra i nuovi strumenti e quelli più tradizionali (progetti mirati, azioni di coordinamento); inoltre il modo concreto di attuazione dei nuovi strumenti potrà essere diverso da area ad area, a seconda dell'orientamento dei servizi della Commissione europea. Infine, sempre per le priorità tematiche, la Commissione vuole promuovere l'apertura dei programmi di ricerca nazionali applicando l'articolo 169 del trattato sull'Unione e mettendo a disposizione finanziamenti mirati; questo strumento ha grande importanza dal punto di vista politico, ma più limitata (almeno per il momento) per i ricercatori. Le altre aree del 6° PCR presentano innovazioni molto minori. Per il settore "sostegno alle politiche" è previsto di utilizzare soprattutto progetti mirati, riservando reti di eccellenza e progetti integrati a casi specifici. Gli altri strumenti sono già conosciuti dal 5° PCR: si tratta delle misure specifiche per le piccole e medie imprese (progetti di ricerca collaborativi CRAFT e progetti collettivi), delle borse Marie-Curie per ricercatori, delle misure per le infrastrutture di ricerca. Gran parte delle aree del 6° PCR prevedono inoltre azioni specifiche (misure di accom-

pagnamento) come l'organizzazione di conferenze, studi, la creazione di gruppi di lavoro o azioni di valorizzazione dei risultati.

Le regole di partecipazione

Le regole di partecipazione definiscono nel dettaglio questioni come le modalità delle messe a concorso, i requisiti di partecipazione (p. es. il numero minimo di partecipanti ad un progetto), le procedure di selezione, il contratto con l'UE e le regole sulla proprietà dei risultati delle ricerche. La Commissione ha pubblicato una prima versione delle regole di partecipazione, che deve venire ancora discussa dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri.

L'obiettivo della Commissione è di lasciare ai progetti (soprattutto a quelli di grandi dimensioni) una maggiore flessibilità, grazie alla possibilità di rivedere annualmente il programma di lavoro ed il budget (inclusa la possibilità di reclutare nuovi partner durante il progetto). Anche a livello di proprietà dei risultati della ricerca la Commissione mira ad una semplificazione rispetto al 5° PCR: in linea di principio i risultati apparterranno infatti al partner di progetto che li ha generati; l'accesso ai risultati di altri partner sarà possibile sulla base di accordi specifici.

Non è ancora chiaro fino a che punto le intenzioni della Commissione si tradurranno in pratica, vista l'esigenza di giungere a contratti solidi dal punto di vista giuridico. La flessibilità prevista è un'opportunità interessante soprattutto per i consorzi di grandi dimensioni; la sua applicazione richiederà però di definire dall'inizio delle regole interne molto precise (ad esempio su come decidere una modifica del budget); in molti casi lo sforzo di rinegoziare il programma d'attività potrebbe però essere eccessivo rispetto ai vantaggi.

Una cosa è tuttavia chiara: la rinuncia

Strumenti di attuazione del 6° programma-quadro

1. Integrare la ricerca

Priorità tematiche

- Reti d'eccellenza
- Progetti integrati
- Progetti di R&S mirati
- Azioni di coordinamento
- Coordinamento programmi nazionali

Attività specifiche

- Progetti di R&S mirati
- Azioni di coordinamento
- Articolo 169
- Reti di eccellenza e progetti integrati (solo in casi particolari)

Misure specifiche per le PMI

- Ricerca cooperativa (CRAFT)
- Ricerca collaborativa

Centro comune di ricerca

Misure per la cooperazione internazionale

2. Strutturare lo spazio europeo della ricerca

Innovazione: messa in rete, best practices, studi

Misure per la mobilità e le risorse umane (borse Marie-Curie)

Infrastrutture di ricerca: accesso alle grandi infrastrutture e coordinamento

Scienza e società: messa in rete, scambio di esperienze, studi e banche-dati

3. Rafforzare i fondamenti dello spazio europeo della ricerca

Coordinamento: messa in rete, scambio di esperienze, coordinamento con programmi e organizzazioni internazionali

Sostegno allo sviluppo delle politiche: studi, cartografia dell'eccellenza, forum, messa in rete

della Commissione a regolamentare il funzionamento dei progetti richiederà che i partner definiscano un accordo di consorzio molto più preciso e dettagliato rispetto al passato.

Conclusioni

Nel corso degli ultimi mesi i contenuti e le modalità di attuazione del 6° programma-quadro si sono definiti in modo molto più dettagliato e, presumibilmente, quasi definitivo; tuttavia molte questioni su come si svolgerà concretamente il programma (ad esempio il calendario e lo svolgimento delle messe a concorso; l'organizzazione dei progetti; le regole contrattuali) non saranno chiariti che nei prossimi mesi o, addirittura, al momento stesso dell'avvio del programma a inizio 2003. Per i ricercatori è senz'altro il momento di iniziare a preparare le prime idee per dei progetti (basandosi sulle priorità tematiche indicate

nella bozza del programma) e di allacciare dei contatti con potenziali partner; è inoltre estremamente importante prepararsi a partecipare alle richieste di espressioni di interesse per progetti che verranno lanciate questa primavera. Le informazioni relative saranno disponibili sul sito dedicato al 6° programma-quadro (www.cordis.lu/rtd2002), rispettivamente sul sito ticinoricerca (www.ticinoricerca.ch) o attraverso Swisscast (www.ticinoricerca.ch/swisscast).

Contatti

Benedetto Lepori
Servizio ricerca/
Euresearch Regional Office
via Lambertenghi 10a
6904 Lugano
Tel.: 091 912 46 14
Fax: 091 912 46 15
E-mail: blepori@unisi.ch
<http://www.ticinoricerca.ch>



News

Swisscast è un servizio di informazione online sul mondo della ricerca scientifica. Informazioni e iscrizione gratuita su www.ticinoricerca.ch/swisscast/

■ Lanciato il programma Interreg

E' stato lanciato ufficialmente il programma di cooperazione transfrontaliera fra Italia e Svizzera Interreg IIIA. Il programma prevede la realizzazione di progetti di cooperazione fra istituzioni nei cantoni Ticino, Grigioni e Vallese e istituzioni delle province italiane di confine. Il finanziamento complessivo è di circa 6 mio. di franchi per il periodo 2000-2006.

Le proposte possono venire presentate in ogni momento durante tutto il programma; le proposte presentate entro il 29 marzo 2002 saranno selezionate entro il 30 giugno 2002; le scadenze successive saranno comunicate più tardi.

Sul sito www.interreg.ch è possibile scaricare i formulari e le istruzioni per la preparazione delle domande.

■ Euresearch info

E' stato pubblicato Euresearch info, bollettino di informazione sui programmi di ricerca europei edito dalla rete svizzera di informazione sui programmi di ricerca europei.

Euresearch info informa sulle attività di ricerca dell'Unione europea e, in particolare, sulle messe a concorso nell'ambito del 5° programma-quadro, sulla preparazione del 6° programma-quadro e su manifestazioni e seminari organizzati dall'Unione europea. Il primo numero tratta gli argomenti seguenti:

- una presentazione della ricerca europea sui trasporti ferroviari;
- una presentazione del nuovo punto di contatto svizzero sui programmi europei Euresearch;
- un notiziario sui programmi di ricerca europei;
- l'elenco delle messe a concorso aperte nel 5° programma-quadro.

Euresearch info è pubblicato mensilmente; può essere scaricato in formato pdf dal sito www.euresearch.ch oppure richiesto su carta all'indirizzo: info@euresearch.ch.

■ Espressioni di interesse per il 6° programma-quadro già in aprile

La Commissione europea ha l'intenzione di lanciare già in aprile di quest'anno la richiesta di annunci di interesse per dei temi per dei possibili progetti nell'ambito del 6° programma-quadro, in vista delle prime messe a concorso a inizio 2003. Nel corso del mese di marzo è previsto di pubblicare un sito Web che indica una serie di aree prioritarie su cui eventualmente presentare delle espressioni di interesse; per i temi che risulteranno sufficientemente maturi la Commissione pensa di organizzare una serie di atelier nel corso dell'autunno per favorire la creazione di consorzi.

La scaletta dei tempi previsti è la seguente:

- 5 marzo: preannuncio e pubblicazione del sito Web.
- 5 aprile: lancio della richiesta di espressioni di interesse.
- 5 giugno: data-limite per la presentazione di proposte.
- 12 luglio: pubblicazione dei risultati e annuncio degli atelier.
- Fine luglio: riunione dei comitati di programma per i programmi di lavoro.
- 2 settembre: inizio degli atelier.

Per gli aggiornamenti vedere www.ticinoricerca.ch/swisscast/

■ Messaggio per la promozione della ricerca 2004-2007

E' in corso la preparazione del messaggio sulla promozione della ricerca, delle scuole universitarie e della formazione professionale per il periodo 2004-2007, che fisserà le priorità ed i crediti disponibili a livello federale per questo settore. Nel corso della primavera il tema sarà discusso dal Consiglio federale, che stabilirà i grandi orientamenti ed il quadro finanziario; poi l'amministrazione federale, sotto la guida del gruppo per la scienza e la ricerca, procederà alla redazione vera e propria del testo, che dovrebbe essere approvato nell'autunno 2002, in modo da permettere la discussione parlamentare nel corso del 2003 e l'entrata in vigore delle modifiche di legge al 1° gennaio 2004. Dal punto di vista finanziario, l'incremento dei finanziamenti in questo settore dovrebbe situarsi attorno al 4-5% annuo; i mezzi complessivi passerebbero perciò da circa 3,8 mia di frs. nel 2003 a 4,5 mia. nel 2007.

■ Ticino: ponte svizzero verso l'Europa meridionale

Venerdì 26 aprile 2002, Aula polivalente, Università della Svizzera

italiana, Lugano

La conferenza organizzata dall'Accademia Svizzera delle Scienze tecniche, dall'Università della Svizzera italiana e dalla SUPSI, vuole mettere in evidenza le occasioni che si offrono al Ticino e alle aree confinanti, a causa della posizione geografica e dello sviluppo delle nuove tecnologie. Parteciperanno fra gli altri Marco Baggiolini, Piero Bassetti, Fulvio Caccia, Rico Maggi, Djordje Maric, Luigi Pedrazzini, Rudolf Ramsauer, Willi Roos.

Iscrizioni Accademia Svizzera delle Scienze Tecniche, casella postale, 8023 Zurigo.

Tel. 01 256 50 11; fax 01 226 50 20; e-mail: gen-sec@satw.ch

Per informazioni più dettagliate su queste notizie si prega di utilizzare Internet; in alternativa rivolgersi all'indirizzo seguente:

Benedetto Lepori
USI, Via Lambertenghi 10
CH - 6904 Lugano
Tel. +41 91 912 46 14/17
Fax +41 91 912 46 15
blepori@unisi.ch